

**CGIL CISL E UIL RIVOLGONO UN APPELLO A TUTTI COLORO CHE RITENGONO CHE NON SI DEBBA E SI POSSA RASSEGNAVERSI AD ASSISTERE PASSIVAMENTE A CIO' CHE STA AVVENENDO A NAPOLI E IN CAMPANIA.**

**CGIL CISL E UIL SI RIVOLGONO, CON QUESTO APPELLO, A TUTTI I CITTADINI, LE DONNE E GLI UOMINI CHE NON SMETTONO DI SPERARE E BATTERSI PER UN FUTURO SERENO DELLA COMUNITA' NAPOLETANA, CAMPANA E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA.**

UN MODELLO DI VITA, DI CONVIVENZA, DELLO STARE INSIEME DOVRA' COSTRUIRSI SU UNA CULTURA DELLA LEGALITA' CHE CARATTERIZZI TUTTI I MOMENTI DELLA VITA DELLA SOCIETA' E DELLE PERSONE.

I mali endemici della Campania, portati tristemente alla ribalta negli ultimi mesi, devono essere affrontati con una strategia di medio e lungo respiro, definendo un nuovo protagonismo del sindacato, dei lavoratori, dei pensionati, della società civile e pretendendo una risposta adeguata dello Stato e delle Istituzioni Locali.

Un'efficace strategia di contrasto alla criminalità impone una azione indispensabile sul piano della sicurezza del territorio regionale, a partire da Napoli ed il suo hinterland, l' aversano e il salernitano per dare un segno concreto di presenza dello Stato, con tutti gli interventi indispensabili a partire da un reale ed ineludibile potenziamento quantitativo e qualitativo degli apparati sia investigativi che repressivi e giudiziari, per ricostruire un clima di fiducia e di convivenza civile nelle comunità locali.

E' necessario che vi siano azioni più incisive delle istituzioni locali, sostenute dallo Stato, da un'ampia mobilitazione civile e sociale per contrastare una macro e micro criminalità che, se non opportunamente combattuta, rischia di far precipitare nel baratro la regione tutta.

La battaglia si combatte sia sul terreno dell'ordine pubblico da ripristinare, sia adeguando, come mai nel passato, i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori economici, sociali ed istituzionali, dovendo costruire nuovi modelli culturali ed etici che combattano i fenomeni di disgregazione in atto e diffondano una cultura della legalità nei comportamenti quotidiani.

Oggi, l'intervento sulle infrastrutture immateriali assume una centralità straordinaria:

- intervenire sul percorso educativo dei giovani, con l'obiettivo di tenere aperte le scuole nel pomeriggio, per avviare un processo educativo nuovo e senza precedenti attivando iniziative culturali e sportive aperte al territorio e, soprattutto alle famiglie;
- rivedere le norme sulla evasione scolastica, con opportune modifiche legislative che obblighino le famiglie nei confronti dei giovani che abbandonano la scuola;
- intervento finanziario congiunto degli Enti locali e del Governo, oltre per rendere stabile una stagione duratura di scuole aperte ma anche la loro messa in sicurezza.

Necessario è anche promuovere programmi per la realizzazione di centri di eccellenza in Campania nel campo della Ricerca & dello Sviluppo, delle nuove tecnologie, al fine di combattere il ritardo economico-sociale con azioni incisive e di qualità.

L'azione deve continuare sull'aspetto della confisca dei beni, per i quali si richiedono norme certe e soprattutto celeri, per la requisizione e l'affidamento dei beni confiscati alla camorra alle istituzioni locali e alle organizzazioni del no-profit.

La lotta al lavoro sommerso è oramai snodo essenziale della potenza finanziaria ed operativa delle organizzazioni criminali. Questa forma di illegalità trova, inoltre, ulteriore alimento da un sistema di regole sul tema dell'immigrazione che hanno allargato il numero di cittadini stranieri irregolari, inevitabilmente più ricattabili, presenti nel nostro paese. Un contrasto efficace a dette forme di sfruttamento del lavoro si realizza accompagnando l'innalzamento qualitativo e quantitativo delle forme di intervento ispettivo ma anche con un nuovo protagonismo delle forze sociali: la generalizzazione, a tutti i settori produttivi, dell'onere della dimostrazione del rispetto delle norme contrattuali e di legge potrebbe partire proprio dalla Campania. La legalità nel e per il lavoro è, ancor più, una delle condizioni per promuovere e consolidare la cultura, delle imprese e dei lavoratori, della sicurezza e della salute nei posti di lavoro.

L'insieme delle azioni citate devono andare in parallelo con una strategia mirata e condivisa per lo sviluppo e per la qualità dell'occupazione, in particolare giovanile, supportata da adeguate politiche formative.

Centrale, infine, è la qualificazione del confronto sulle strategie di sviluppo per la Campania e l'intero Mezzogiorno, attraverso un serio rilancio della concertazione locale e nazionale a partire dalla riprogrammazione incisiva e selettiva dei fondi strutturali e individuando, tra l'altro, con la rapida e condivisa istituzione delle "zone franche" uno strumento, originale ed innovativo, utile per far ripartire sviluppo ed occupazione, soprattutto nelle aree più degradate delle aree urbane.

**LUIGI ANGELETTI-RAFFAELE BONANNI-GUGLIELMO EPIFANI-PIETRO CERRITO  
MICHELE GRAVANO-ANNA REA**

**30 NOVEMBRE 2006**